**ABBONAMENTO** al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 4/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 25 Agosto 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7168

## Il filo della politica.

**Il viaggio dello czar in Francia.** E' il „piatto forte" politico della settimana, e ce lo hanno servito in tutte le salse. Che rappresenti sopra tutto un grande successo per il ministero Waldeck-Rousseau, non occorre dimostrarlo. Nel 1896 la visita dello czar a Parigi fu un ricambio doveroso di quella del Faure a Pietroburgo, durante la quale scoppiò la bomba della duplice alleanza; inoltre, prima di andare a Parigi, Nicolò (da poco asceso al trono) aveva abbracciato molti sovrani non alleati. Oggi, invece, lo czar non ha da ricambiar nulla; si reca, di proprio impulso, in Francia, come si va in casa d'amici, con la moglie, le figliuole e la balia: sotto i suoi occhi sfileranno i soldati e le navi della repubblica, e, nello storico castello di Compiègne, gli si spiegheranno, dinanzi, le grazie dell'arte francese antica e moderna. Senza dire che una capatina a Parigi è quasi assicurata.

Sfuma così la leggenda (coltivata dai nazionalisti) del raffreddamento tra l'autocrazia russa e la repubblica sociale: le riforme democratiche attuate e progettate nell'esercito, la guerra agli elementi reazionarii, non hanno scemato la fiducia dello czar nell'alleato.

Eppure è passato appena un anno dacchè il Governo francese fu costretto a muover lagni a Pietroburgo perchè i rapporti dell'addetto militare russo coi generali più infidi alla repubblica, eran divenuti troppo palesi e troppo intimi!

Vi sono gli scettici induriti che, in tutto ciò, veggono soltanto un affare; un premio per l'appoggio finanziario dato testè dalla repubblica all'impero, una garanzia di aiuti simili in avvenire. Nell'ostentazione di cordialità dello czar v'è però forse anche dell'altro.

Infatti, del piano di viaggio combinato all'amichevole tra S. M. Nicolò, Loubet, Waldeck e Delcassé, all'insaputa delle altre cancellerie diplomatiche, si risentirono più o meno tutti. I tedeschi hanno passato dei giorni d'ansia: Lo czar verrà *prima* in Germania? E se non venisse? Ora è tornato loro un po' di fiato in corpo; ma l'amarezza non è scomparsa. Nicolò stringerà la mano anche a Guglielmo; però solo, *en garçon*, in fretta e in furia; probabilmente non toccherà neppure il suolo tedesco. Una colazione a bordo di una corazzata, una rivista navale e via, verso la Francia. Il contrasto è abbastanza stridente: Che sia il primo effetto della *Realpolitik?* La tariffa protezionista tedesca minaccia più di tutti la Russia, e la freddezza dello czar potrebbe anche essere il principio della vendetta.

Neppure in Inghilterra sono del tutto privi d'inquietudini. Ricordano che la missione marocchina, da Parigi è andata a Pietroburgo, e che, ai colloqui coi ministri russi, fu presente l'ambasciatore francese conte di Montebello. Che a Dunkerque si voglia liquidare, a profitto della Francia, la questione del Marocco?

Quel signor Van der Hoeven, segretario particolare di Krüger, s'indugia poi un po' troppo a Pietroburgo, invitato a pranzo e a nozze dallo czar. E appunto in questi giorni si ripetono, con strana insistenza, le voci di un intervento dello czar a favore... della pace, cioè dei boeri. Non bisogna prenderle troppo sul serio, ma non ha forse torto chi osserva che il papà della famosa conferenza dell'Aja ha addentellati e titoli speciali, per perorare la causa della pace, specialmente quando si tratti... di una causa che non lo interessa.

Del resto, chi può dire se queste e altre voci non sieno altrettanti moniti indiretti, anticipazione dei pensieri sottintesi e nascosti? Pure, fra le effusioni pacifiche, che probabilmente domineranno i brindisi di Dunkerque, Nicolò II non ha bisogno di accentuare che, oltre le baionette sue e dei suoi alleati balcanici, altri quattro milioni di francesi gli stanno alle spalle; il solo annunzio del viaggio di lui in Francia ha rinfrescato la memoria a chi farebbe - se potesse - volentieri le orecchie del mercante e sarebbe disposto, per esempio, a non lasciargli digerire la Manciuria. Da questo punto di vista, il convegno di Dunkerque e di Compiègne, dopo il rinsaldamento dell'egemonia russa sugli slavi dei Balcani, dopo le vittorie morali e materiali in Cina, suscita a Londra, a Vienna e anche a Berlino, non già una preoccupazione urgente e concreta, ma forse un senso vago di depressione.

*

Intorno al **conflitto franco-turco** si son dette molte grosse frasi in questa settimana. Si è parlato di nuovo di dimostrazioni navali, di rappresaglie di sequestri ecc.

Abbiamo già riassunta più volte questa, in vero poco interessante, faccenda dei *quais*; litigio civile tra il governo turco e una società francese, nel quale l'ambasciatore della repubblica ha preso con grande ardore le parti dei suoi connazionali. Tutto pareva accomodato; lunedì doveva pubblicarsi l'*iradè* imperiale, concretato tra i due governi e i rappresentanti della società, ma poichè l'*iradè*, ancora, non è venuto, Constans, l'ambasciatore ed ex-ministro *à poigne*, non ha smentito sè stesso. Ha inviato un *ultimatum* al Sultano, ha rotto ogni rapporto con le autorità turche, e ha dichiarato che sta facendo le valigie.

Intorno a questa *furia francese*, corrono versioni diverse. Vi è chi insinua che Constans se la sia presa tanto calda perchè interessato personalmente nella società dei *quais* di cui è *pars magna* un suo ex-capo di gabinetto, il Granet; altri afferma che egli abbia sempre agito di sua testa e forzata la mano al suo Governo, spingendolo sulla via dei „grandi mezzi" per fare impressione in Francia e prepararsi un ritorno al potere.

Sia come si voglia, tutti sono convinti che neppure i *docks* eretti a Costantinopoli varranno a provocare la guerra; il Sultano cederà, specie in questo momento in cui si rinsaldano i vincoli franco-russi e lo czar, mandando la flotta del Mar Nero a incrociare presso Trebisonda, mostra finalmente di accorgersi che il sopprimere gli armeni non è il mezzo più umano e più pratico di risolvere la questione dell'Armenia.

Resta sempre interessante il ricercare le cause di questa ostinazione turchesca. Stavolta si sussurra: „L'istigatrice è stata la perfida Albione." E' un dispettuccio dovuto alle delusioni cinesi. E può essere. Ma non bisogna disgiungere questo episodio dagli altri molti che lo precedettero, dal conflitto per il Consiglio sanitario, che minaccia di diventar cronico. E allora, anche il litigio franco-turco, ci appare un sintomo dell'odio sempre crescente dell'*islam* verso l'occidente cristiano, odio che può, quando meno si creda, dar frutti di sangue.

*

E' stato pubblicato il famoso **protocollo cinese**, il risultato delle pratiche ponzate da otto mesi fra i delegati delle potenze. Tutto è in perfetta regola:

La lista dei colpevoli e delle pene relative fra le quali spiccano l'invito al suicidio e la degradazione postuma (!): l'ammontare dell'indennità (450 milioni di „taels" che la Cina promette di pagare in 39 annualità, garantite dai proventi delle dogane marittime, coll'interesse del 4 per cento): la fissazione dei punti tra Pechino e la costa che le potenze hanno il diritto di tenere occupati, l'obbligo del Governo cinese di radere al suolo tutti i forti che „turbano le comunicazioni (?) tra Pechino e il mare", ecc. Non manca neppure un macabro *errata corrige*: „*Il Governo cinese riabilita la memoria di quei funzionarii che vennero uccisi lo scorso anno perchè protestarono contro la violazione del diritto internazionale di cui gli stranieri furono vittime!*".

Di più non si può pretendere da un Governo, per quanto cinese. E il protocollo è finalmente fregiato della firma di tutti i delegati delle potenze. Non manca che una formalità, un'inezia: La firma dei delegati della Cina. E' un piccolo ritardo, un contrattempo (affermano i dispacci ufficiosi): Li-Hung-Ciang è ammalato. (E' noto che Li-Hung-Ciang segue spesso e volentieri l'espediente di Don Abbondio, e quando non sa come tirarsi di impiccio si mette a letto con la febbre). E il principe Cing, il secondo plenipotenziario? Attende istruzioni da Pechino; così sempre l'ottimistica versione ufficiosa.

Ne riparleremo dunque... e chi sa quante volte ancora! Frattanto si annunzia che negli arsenali cinesi ferve il lavoro, e che grandi quantità d'armi vengono importate per la via del fiume Azzurro! E' forse per questo che Li e Cing esitano a firmare il protocollo nel quale, all'articolo V, è interdetta alla Cina per due anni e più, in caso di infrazione, l'importazione d'armi e di munizioni!

### *Il conflitto franco-turco appianato.*

PARIGI 24 (B). Una nota dell'agenzia *Havas* dice: In seguito ad una dichiarazione fatta alla Porta dall'ambasciatore francese a Costantinopoli in conformità alle istruzioni impartitegli dal ministro degli esteri, venne emanato un *iradè* imperiale, ordinante che non sia frapposto alcun ostacolo al libero esercizio, da parte della società dei *quais*, dei diritti assicuratile dal firmano di concessione.

La regolazione delle rimanenti vertenze è considerata come imminente

COSTANTINOPOLI 24 (N). Un *iradè* pubblicato iersera permette alla Società dei *quais* il completo esercizio dei diritti accordatile col firmaon di concessione.

### Una rivista navale francese.

PARIGI 24 (N). Si dice che all'ammiraglio Gervais, per l'occasione che egli comanderà le squadre riunite del Nord, verrà assegnato uno speciale distintivo di ammiraglio.

### *Speranze dei boeri.*

L'AIA 24 (N). Le persone che circondano il presidente Krüger credono che in occasione del viaggio dello czar Nicolò II a Parigi e del viaggio circolare del ministro russo degli esteri, conte Lamsdorf, a Parigi. Berlino e Vienna, sarà messa sul tappeto la questione dell'intervento delle grandi potenze nella questione sud-africana.

PARIGI 24 (N). Nei circoli boerofili si spera che lo czar riceverà il presidente Krüger durante il suo soggiorno in Francia.

### UNA PROTESTA di settecento pastori inglesi.

LONDRA 24 (N). Il *Daily News* annuncia che settecento ecclesiastici inglesi firmarono una protesta biasimante la politica guerrafondaia del Governo.

### Al convegno di Danzica interviene anche Bülow.

BERLINO 24 (N). La notizia di giornali tedeschi ed esteri, che l'incontro fra lo czar e l'imperatore Guglielmo II avrà carattere esclusivamente privato, è inesatta.

E' certo invece che vi assisterà anche il conte Bülow, il quale verrà presentato allo czar.

E' da ritenersi che sarà pure presente il conte Lamsdorff.

### UN TELEGRAMMA DIMOSTRATIVO intercettato.

BERLINO 24 (N). Nel giugno scorso un certo Stellmann aveva spedito da Brunswick a nome del partito guelfo un telegramma d'omaggio al duca di Cumberland, che si trovava a Gmunden. Quel telegramma fu però intercettato all'ufficio telegrafico di Berlino. Il mittente reclamò ed ora gli fu risposto che il dispaccio, e per la sua forma e per il suo contenuto, aveva il carattere d'una dimostrazione ostile al vigente ordinamento costituzionale nel Brunswick; quindi, per viste d'ordine pubblico, il dispaccio non venne inoltrato a destinazione.

### *CONTRABBANDO DI FUCILI* in Albania.

LONDRA 24 (N). Il *Daily Mail* ha da Atene che furono importati di contrabbando nell'Albania più di 10,000 fucili.

### Fuggiaschi boeri che rimpatriano.

PRETORIA 24 (Reuter). Oltre al numero mensile solito di fuggiaschi boeri cui viene permesso di ritornare nel Transvasl, fu permesso il rimpatrio recentemente ad altri 300.

### IL NUOVO INVIATO RUSSO a Pechino.

PIETROBURGO 24 (N). Il consigliere di Stato, Lessar, nuovo inviato russo a Pechino, è partito attraverso la Siberia per la sua nuova destinazione. Prima, però, egli visiterà le principali città della Manciuria occupate dalle truppe russe.

Secondo lo *Swiet*, Lessar è latore di una lettera autografa dello czar per l'imperatore della Cina.

(P. M. Lessar, è considerato come uno dei migliori diplomatici russi, specie nelle cose riferentisi all'Asia, ove egli visse parecchi anni Il Lessar è oriundo montenegrino. Suo padre, in età giovane, lasciò il Montenegro stabilendosi in Odessa dove col commercio si fece un discreta fortuna. *N. d. R.*)

### I serbi contro il collegio di San Girolamo.

Ci scrivono da Zagabria:

Il *Srbobran*, organo serbo che esce qui, si scaglia violentemente contro la recente trasformazione dell'istituto illirico di San Girolamo in collegio croato. Dimostra come i chierici che verranno mandati a Roma, si recluteranno fra i più fanatici, i quali ritornati in patria saranno pericolosi agitatori politicanti, resi più arditi dalla maggior cultura che avranno ricevuto sempre in senso croato.

Il provvedimento preso dal Vaticano - continua il giornale serbo - si vorrebbe far credere inspirato a quella antica illusione di Leone XIII di riguadagnare al cattolicismo gli slavi ortodossi. Codesti fatti invece tendono a scavare in pratica più profondo il fosso che divide le due religioni fra gli slavi. Le agitazioni del clero croato insuperbito dai continui favori di Roma non fanno che urtare le legittime suscettività dei serbi, i quali, perchè vedono come i croati si facciano belli nelle lettere e nelle arti delle glorie serbe, così sono abbastanza *furbi* per non farsi rubare anche la libertà religiosa.

Il giornale conclude: Chi ha consigliato al Vaticano la croatizzazione del collegio, fu cattivo consigliere del cattolicismo.

**Il preteso secondo matrimonio dell'imperatrice Federico.** BERLINO 24 (N). La *Berliner Volks Zeitung* pubblica un articolo in cui si occupa della affermazione fatta recentemente dal periodico *Die Zukunft*, che la defunta imperatrice Federico avesse contratto segretamente un secondo matrimonio. La *Volks Zeitung* dichiara essere le asserzione suesposta un'enormezza, ed aggiunge che un passo simile della defunta imperatrice non avrebbe potuto rimanere nascosto, e che, d'altronde, non ci sarebbe stato alcun motivo di tenerlo nascosto. Il giornale rileva essere strano che il *Die Zukunft* non abbia più smentita la notizia, e scrive che sarebbe necessaria una smentita ufficiale, la quale, di fronte alla voce assurda, stabilisca in modo inconfutabile la verità.

**Morte d'un ex-ministro poeta.** LECKÖ (Svezia) 24 (B). E morto qui l'ex-ministro Gunnar Wennerberger, che, oltre come uomo di stato, era noto anche come poeta lirico e compositore.

*I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".*

## GIURISPRUDENZA PRATICA

### Lavoro fuori della sede normale.

La suprema Corte di giustizia emise i giorni scorsi una interessante decisione di massima sull'obbligo dei principali di dare un compenso straordinario per il servizio prestato loro dagli addetti fuori del luogo ordinario del lavoro.

Ecco il fatto. La Società dei vagoni letto fu impetita da un suo addetto per il pagamento di cor. 175, perchè egli era stato adibito al servizio, non solo a Vienna, ma anche in altre città dell'interno e dell'estero. La Società impetita sostenne di poter impiegare i suoi addetti entro tutto il territorio in cui si estende la sua attività.

Il Giudizio distrettuale respinse la petizione dell'impiegato. La accolse invece l'Appello, condannando la Società al pagamento dell'importo chiestole. Ora la Suprema Corte di giustizia confermò la decisione dell'Appello.

Nella motivazione è detto che il lavoro prestato fuori della sede normale, dall'impiegato deve considerarsi quale una prestazione straordinaria, e che si deve quindi corrispondergli uno straordinario compenso. In ogni caso il principale è tenuto al risarcimento delle spese maggiori derivate all'impiegato dalla destinazione avuta di prestar servizio fuori del luogo per il quale era e s'intendeva conchiuso il contratto di lavoro.

Una recente decisione del Tribunale industriale di Brunn (Cr. I 116-99) stabilisce che fra le spese di viaggio da indennizzarsi ad un operaio impiegato fuori della sua sede, devono venir comprese anche le spese di vitto durante il viaggio, e di alloggio e vitto nel luogo dove eseguisce i lavori di cui fu incaricato.

### Infortuni senza lesioni esterne.

I lettori ricorderanno i termini della vertenza sollevata da un assicurato contro gli accidenti presso una società bavarese por il pagamento di una somma quale indennizzo per i danni causati al suo sistema nervoso dalla paura presa durante un viaggio ferroviario per le grida di *si salvi chi può*, emesse dal conduttore nell'imminenza di uno scontro. Come abbiamo a suo tempo annunziato, la prima istanza aveva respinto la domanda dell'assicurato, non ravvisando nella paura e nelle sue conseguenze i caratteri di un accidente o infortunio. La seconda istanza invece diede ragione all'attore, dichiarando non essere necessario a costituire l'accidente per il quale vige l'assicurazione, che desso sia prodotto o accompagnato da lesioni esterne.

Ora la Suprema Corte di giustizia confermò quest'ultima sentenza condannando definitivamente la compagnia assicuratrice al pagamento della somma richiesta. Per la Suprema Corte basta la constatazione medica che il turbamento del sistema nervoso fu causato dalla paura di uno scontro, giustificata dalle grida del conduttore. Per una causa esteriore, indipendente dalla volontà o dalla colpa dell'assicurato, fu causato a quest'ultimo un danno fisico, che per non essere accompagnato da lesioni esteriori non perde i suoi caratteri di accidente. Le lesioni esteriori non sono che una forma, preponderante se si vuole, d'infortunio, non una condizione indispensabile.

### Quando è legalmente avvenuto il pagamento della mercede?

Un operaio stava ricevendo dal principale la sua mercede settimanale. Mentre gli veniva contato il denaro su di un tavolo e l'operaio non s'era neanche accinto a raccoglierlo, un suo creditore presente ne prese senza suo consenso una parte a tacitazione di un suo credito. L'operaio si rifiutò di ricevere l'importo rimanente e chiese in via giudiziale il pagamento dell'intera sua mercede.

Il Tribunale industriale di Mährisch-Ostrau, con decisione confermata dalle superiori istanze, (Cr. I 132-00) accolse la domanda dell'operaio. Nelle motivazioni è detto fra altro:

Secondo il § 1425 del Codice civile universale, il pagamento della mercede poteva avvenire legalmente soltanto all'operaio in persona. Si tratta ora di stabilire se tale pagamento da parte dell'obbligato principale possa dirsi perfetto con l'enumerazione del denare sul tavolo o se occorra anche l'accettazione da parte dell'operaio. Per il § 1412 del Cod. civ. un. un obbligo si estingue col pagamento, col prestare cioè quanto è dovuto (§ 469). In quale modo questa prestazione debba avvenire, dicono i §§ 425 e 426 del Codice, secondo i quali la proprietà alle cose mobili, alle quali appartiene anche il denaro (§ 293 Cod. civ. un.), si trasferisce soltanto con la tradizione materiale di mano in mano. Da ciò consegue che a render perfetto un pagamento è necessario anche il ricevimento materiale del denaro per parte del creditore (in questo caso l'operaio).

Se quindi, prima che ciò sia avvenuto, di parte del denaro si impossessò un'altra persona, il danno di questo fatto deve essere sopportato dal principale, che deve ripetere il pagamento nell'intero suo ammontare, essendo l'operaio in diritto di rifiutare il pagamento parziale della mercede dovutagli (§ 1415 cod. civ. un.).

## Audace banda di malfattori.

### *UN INNOCENTE IMPICCATO.*

### Il presunto autore di un omicidio nel Territorio triestino.

Il nostro corrispondente da Fiume ci scrive:

Giorni fa ignoti malfattori penetrarono nell'ufficio parrocchiale del villaggio di Diviakama, presso Fuzine, un'ora poco più di ferrovia da qui, depredandolo completamente. Per fortuna il parroco, Don Carlo Turcovich, era assente: altrimenti sarebbe stato certo vittima di quei malandrini che hanno sulla coscienza non pochi delitti.

Partecipato il fatto alle autorità di Skrad e di Fuzine e alla gendarmeria di Verbosko, quest'ultima si mise alla ricerca dei ladri.

Venne allora a conoscenza dei gendarmi che alcuni zingari s'aggiravano in quei paraggi, e che il loro capo, che si faceva chiamare Gotlieb Krebs, aveva trovato asilo presso certo Giacomo Fanes nel villaggio di Susica.

La gendarmeria si recò di notte tempo al luogo indicato, ma il Krebs, avvertito dell'agguato, fuggì di casa in camicia, tirando con la rivoltella contro i gendarmi che lo inseguivano, sì che potè in breve sottrarsi alle loro indagini in una folta boscaglia.

Da quel giorno la gendarmeria diede una vera caccia allo zingaro, e dopo tante ricerche si venne a sapere che il fuggitivo trovavasi in una remota osteria presso Verbosco. Quattro gendarmi, montati in una carrozza chiusa, si fecero condurre all'indicata osteria, ove sorpresero il Krebs, il quale alla vista dei gendarmi che lo strinsero d'attorno, tentò di impugnare una grossa rivoltella militare, che gli venne sequestrata assieme a ventisette cartuccie.

Al primo interrogatorio l'arrestato, messo alle strette, confessò che il suo vero nome è Gasparo Held, e che anni fa in Carniola commise un assassinio per rapina, per il qual fatto un suo fratello venne condannato a morte, e impiccato innocente.

Gasparo Held che talvolta si faceva chiamare oltre che col nome di Gotlieb Krebs, con quello di Anton Herzenberger, disse di essere stanco della vita. Confessò numerosi furti e rapine, commesse nella Carniola ed in Croazia; palesò le condanne subite sotto differenti nomi, fece il nome dei complici nel furto perpetrato nella parrocchia di Diviakama, che sono tali Giorgio Braidich, dalla Carniola e tale Jurcovich detto Dipan da Brod-Moravice. Questo ultimo viene accusato di numerosi furti consumati in Carniola e si dice essere pure l'autore d'un omicidio perpetrato a suo tempo nei dintorni di Trieste.

Tanto il Braidich quanto il Jurkovich sono attivamente ricercati dalle autorità.

In quanto al Gasparo Held le autorità della Carniola avevano messo su lui una taglia, che in questo caso spetterebbe alla gendarmeria di Verbosko.

Il Held venne scortato alle carceri criminali di Ogulin. Non si sa se verrà subito estradato alle autorità della Carniola per rispondere del crimine di assassinio per rapina, per cui, come detto, un suo fratello innocente s'ebbe il capestro, o se gli si farà fare prima i conti con la giustizia croata.

## Nelle viscere della terra.

### Come si sfrutta una miniera di carbon fossile. - Città a 600 metri sotterra.

I terribili disastri che accadono così spesso nelle miniere di carbon fossile in America, in Inghilterra, in Francia ed altrove, destano in tutti un senso di profonda compassione per l'„operaio nero", il minatore che, nelle viscere della terra, sfida fra le tenebre i pericoli innumerevoli e lotta di prudenza e di astuzia per sfuggire le insidie che la natura, come a punirlo del suo ardimento, gli appresta passo per passo. Ma pochi conoscono la miniera e la vita che vi si conduce.

Nello sfruttamento d'un giacimento carbonifero, le difficoltà cominciano fino dai primi lavori.

Come estrarre infatti il carbone da strati che alle volte, sopra un'estensione di 40 o 50 chilometri, si sprofondano per più centinaia di metri? E' raro il caso che un giacimento „affiori", cioè si trovi allo scoperto sulla superficie del suolo; il più delle volte è coperto da 2 o 300 metri di schisto, di sabbia, d'argilla od anche di granito durissimo. Bisogna dunque costruire un pozzo che permetta la discesa degli operai e l'ascesa delle ceste di carbone estratto. Spesso nello scavare il pozzo ci si trova di fronte a strati talmente duri che nulla ci può il piccone. Allora si ricorre alla dinamite. Altre volte, invece, terreni teneri e friabili presentano la continua minaccia di franare oppure improvvise infiltrazioni d'acqua allagano d'un tratto la miniera. Nei bacini della Francia settentrionale presso il Pas-de-Calais veri mari sotterranei separano i giacimenti carboniferi dalla superficie del suolo. In questi casi si tratta proprio di scavare un „buco nell'acqua" che talvolta ha la profondità di 200 o 250 metri. Si adopera allora un procedimento molto curioso: si fa circolare nel terreno umido un liquido freddo, il cloruro di calcio, che lo congela. Il mare sotterraneo diventa così un mare di ghiaccio che si rompe a colpi di piccone.

I pozzi d'estrazione sono generalmente circolari, con un diametro da 3 a 5 metri ed una profondità che varia in media da 150 a 600 metri.

La perforazione d'un pozzo costa da 200 a 300 mila franchi.

Una volta scavato il pozzo, bisogna attaccare la massa del carbone, scavarvi le gallerie dove lavoreranno i minatori, e infine provvedere alla circolazione ed al rinnovamento dell'aria.

Per sfruttare il giacimento si costruiscono due „piani", uno, per es. a 200 metri e l'altro a 300 metri di profondità. Ciascuno di questi piani si compone di una complicata rete di gallerie orizzontali praticate nella vena.

Il superiore serve al drenaggio dell'aria proveniente dalle gallerie sottoposte ed a dirigerla verso il pozzo di aereazione che sbocca alla superfice.

Le gallerie orizzontali vengono sostenute con armature di legno che costano oltre 200 franchi al metro. Dalle gallerie del piano inferiore a quelle superiori si scavano quindi dei piani inclinati che costituiscono le così dette „serie di sfruttamento". Su queste, di 12 in 12 metri, si aprono altre gallerie orizzontali che colle precedenti tagliano il giacimento in tanti blocchi separati. Nelle vene di grande potenzialità l'altezza delle gallerie permette al minatore di lavorare in piedi, ma nelle vene piccole l'operaio è obbligato a stare chino e ricurvo faticosamente. Nelle miniere in cui non vi sia pericolo del „grisou", si adopera anche la dinamite in luogo del piccone.

Il rendimento delle miniere notevolmente varia colla loro potenzialità. Ve ne sono di quelle che, lavorate da 1000 operai, danno una produzione di 1000 a 1200 tonnellate al giorno.

#### I NEMICI INVISIBILI.

La discesa in una miniera è uno spettacolo che non si dimentica.

L'impressione che desta è incancellabile. Vi contribuiscono l'isolamento, l'oscurità, la sensazione continua del mistero e del pericolo. Pare, e purtroppo non è una illusione, che la morte insidia il minatore ad ogni istante. Infatti, sviluppo istantaneo di miscugli gasosi esplodenti, incendi, inondazioni, conflagrazioni spontanee della polvere di carbone, sono tutti pericoli cui si è esposti nelle nere viscere della terra.

A tutti i pericoli, come questi, dovuti al caso, bisogna aggiungere un altro elemento causa più comune dei disastri: l'imprudenza del minatore.

Egli sa che una distrazione d'un minuto, gli può costare la vita, che la più piccola dimenticanza può avere per lui conseguenze terribili. Tuttavia l'incuria e la temerità degli operai hanno causato i maggiori disastri.

Alcune cifre sono spaventosamente eloquenti: A Zwickau in Germania, nello scoppio del 7 dicembre 1879 perirono 90 operai, 126 a l'Agroppe (Belgio) il 17 aprile dello stesso anno per una esplosione di *grisou*, il 6 aprile 1868 una frana ad Olsneu in Sassonia costò la vita a 326 operai. I giornali recano purtroppo con impressionante frequenza notizie di disastri minerari con numerose vittime.

Il *grisou* è il nemico più formidabile del minatore. Questo gas, che si sviluppa nelle fessure del carbone mescolandosi coll'aria, produce un miscuglio tonante di grandissima forza esplosiva. Basta un fiammifero acceso inavvertitamente o una lampada di sicurezza lasciata aperta per un attimo perchè l'esplosione si verifichi.

A l'Agroppe si era sviluppato un volume di 500000 metri cubi di *grisou* in una galleria centrale della miniera, e tutta la massa s'incendiò improvvisamente per una favilla sfuggita da una perforatrice a vapore, alimentando per due ore e un quarto una fiamma alta 40 metri con un diametro di 3 metri e 60 cm.

La fiamma si spostava attraverso la galleria con una velocità di 4 o 5 metri al secondo. Appena cessata la fiamma, l'aria esterna irruppe nella miniera, e, combinatasi col *grisou* rimasto, produsse sette esplosioni consecutive in 4 ore.

Coloro che sopravvivono ad un'esplosione in una miniera vengono uccisi in breve per avvelenamento di ossido di carbonio.

Ma la maggior parte dei disastri, alle volte anche di non grande entità ma spesso invece terribili, è causata dalle frane del materiale carbonifero e delle roccie che lo percorrono.

Grazie però alle rigorose misure di difesa, accidenti di questo genere si fanno sempre più rari.

#### IL MONDO SENZA CARBONE.

La produzione carbonifera del mondo raggiunge 660 milioni di tonnellate all'anno di cui 205287000 sono date dall'Inghilterra, 199555000 dagli Stati Uniti, 40 milioni dall'Austria-Ungheria, 35 milioni dalla Francia, 22 milioni 500 mila dal Belgio e 9385000 dalla Russia.

Collo sviluppo incessante dell'industria moderna il consumo del carbone crebbe rapidissimamente. La provvista immagazzinata nel seno della terra basterà sempre ai cresciuti bisogni?

Non è il caso d'impensierirsi: secondo le previsioni dei peggiori pessimisti il mondo potrà avere ancora carbone per dieci secoli, perchè in Cina, in Australia ed in America vi sono numerose estensioni di giacimenti carboniferi non ancora sfruttati.

E poi possiamo noi ragionevolmente credere, di fronte alle conquiste che l'elettricità va facendo di giorno in giorno, che fra dieci secoli l'uomo sarà ancora tributario del carbon fossile?

## Allucinazioni strane.

Giorni fa, narrato prima dal *Globe* di Londra, fece il giro dei giornali il caso d'una giovane signora di quella città che, uscita di casa la mattina in bicicletta, si trovò la sera in un lontano sobborgo, senza che sapesse dire come vi fosse giunta, nè dove abitasse.

Il fatto è strano, ma non tanto raro.

Alcuni mesi or sono capitò qui un marinaio che, dopo aver commesso qua e là delle stranezze, venne infine ricoverato nelle sale di osservazione al nostro Ospedale. Dopo essere stato in cura per parecchio tempo, altro da lui non si seppe se non che era sbarcato a Genova. Come da Genova fosse venuto a Trieste, quanto tempo avesse impiegato nel viaggio, che cosa avesse fatto durante il medesimo, mistero completo, tenebra perfetta.

Sono di quei casi di amnesia totale che interrompono la vita d'un individuo, che la staccano nettamente in due parti, sì che l'ammalato, uscito da quel periodo, diciamo così, di sonnambulismo, riallaccia le sue idee con le idee ultime che precedettero il periodo amnestico.

Per lo più, in tali casi, i medici psichiatri riscontrano il fenomeno epilettico larvato, quell'accesso epilettico, cioè, che pur non manifestandosi con sintomi violenti all'esterno, rivoluziona l'interno in modo da alterare completamente le funzioni mentali. Il caso recentissimo di quello Scharf, accusatosi colpevole di un omicidio del tutto fantastico, - del quale ci siamo lungamente occupati due domeniche fa - pareva da principio dovesse ascriversi appunto alla categoria degli accessi epilettici; ma il dott. Menz, dopo una osservazione di parecchi giorni, ha concluso trattarsi d'un caso di frenosi alcoolica. Per sua stessa dichiarazione, lo Scharf avrebbe bevuto una volta, fra amici studenti, 106 bicchieri di birra in meno di dodici ore; e un'altra volta, in due ore circa, dieci bottiglie della stessa bevanda,

Quel caso di pazzia quindi lo si deve all'avvelenamento alcoolico, che, aumentata l'eccitabilità, non si estrinsecò, come di solito avviene, in moti disordinati, e magari anche convulsioni, esterni, ma insieme al rallentamento delle idee fece sorgere in seno all'individuo la persuasione di aver commesso un delitto, prendendo a punto di partenza il fatto del suo incontro con la Handler.

Di allucinazioni strane se ne ricordano moltissime. Alcune volte esse insorgono da un momento all'altro per un attacco d'epilessia larvata; altre volte si maturano a poco a poco, e derivano da isterismo.

Di allucinazioni che danno da fare alla giustizia, ne ricordiamo quattro forme: la prima, che fa commettere all'ammalato un crimine o un reato qualsiasi, in istato di completa incoscienza; la seconda che induce nell'ammalato la convinzione di essere stato vittima di qualche attentato criminoso, per lo più brutale; la terza, quella di credersi autori d'un delitto da altri commesso; la quarta di credersi autori di reati che nessuno s'è mai sognato di commettere.

La prima forma spesso riveste i caratteri della cosidetta mania di persecuzione.

E, caso terrificante, ricordiamo l'orribile omicidio d'un ragazzetto, commesso durante una gita festiva a Miramar, due anni fa, da certo Bach, tedesco.

L'Eisenhart *(Relazione di processi notevoli)* ricorda il caso di due contadini delle rive dell'Elba, che rincasavano in compagnia, alticci. Ad un certo punto uno di essi crede che il compagno sia il cavaliere svedese della leggenda, gli si scaglia addosso e lo finisce a colpi di tridente. La leggenda sparsasi dopo la guerra dei trent'anni, diceva che alcuni cavalieri svedesi, morti in battaglia, giravano di notte armati per i campi, e attaccavano i viaggiatori ritardatari.

Queste allucinazioni si localizzano di solito nei vari sensi; perciò si hanno: la allucinazione visiva, dell'udito, dell'olfatto, del gusto ecc.

Max Simon *(Crimes et délits dans la folie)* ricorda un caso terribile di allucinazione visiva da lui osservato. Certo Renato, una notte svegliandosi, credette di vedere un serpente al posto di sua moglie, che gli riposava accanto. In preda a questa illusione, s'arma d'una scure e colpisce con tutte le sue forze l'orribile fantasma. La povera donna morì sul colpo!

Lo stesso autore ricorda un caso di allucinazione auditiva, osservato dal dott. Morel. Un uomo si era votato, d'accordo con la moglie, ad una perpetua castità. Dopo un certo tempo si sviluppava in lui una estrema irascibilità, alla quale si aggiungeva una furiosa gelosia, senza motivo.

Quattro anni passarono di questa vita penosa, dolorosissima. Una notte l'infelice è svegliato di soprassalto da una voce che gli ordina di uccidere la moglie, per salvarla dalla perdizione.

Non volendo obbedire a quella terribile ingiunzione, fugge dal tetto coniugale, e si ricovera dapprima presso alcuni amici, poi in un convento. Ma la voce lo perseguita. Un giorno, mentre inginocchiato innanzi a un crocefisso prega con fervore, una luce abbagliante inonda la camera e si riflette sul crocefisso, mentre la voce tuona imperiosamente il ripetuto comando.

Il disgraziato non esita più: corre a casa, uccide la moglie, la fa in minutissimi pezzi, che nasconde in un pozzo, e poi va a costituirsi alla gendarmeria, con perfetta tranquillità, quasi avesse compiuto non un orribile misfatto, ma il più sacrosanto dei doveri.

Una splendida notomizzazione di un caso leggendario d'allucinazione visiva l'ha fatta il grande e compianto Domenico Morelli, nel suo celebre quadro *Le tentazioni di Sant'Antonio*.

La categoria della mania di persecuzione abbraccia anche la seconda specie di allucinazioni da noi accennata. E' recente il caso - pure locale - di quella Valeria Carrara, una povera isterica, che pretendeva di essere stata vittima d'una brutale violenza nei pressi del Boschetto.

Le altre due forme di allucinazioni sono più rare.

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI.

**Cinque scuole secondarie tedesche per quattrocento scolari.** L'aritmetica non è un opinione, diceva Agostino Magliani, ma può essere documento, lezione, ammonimento.

Ecco: nella nostra Regione sopra 730.000 abitanti, circa, si dichiararono tedeschi, su per giù 15.000, popolazione notevole se agglomerata sopra un punto solo; ma questi 15.000, (eccettuati i nuclei degli impiegati governativi di Trieste e di Pola) sono dispersi nelle città di tutta la Regione. Ebbene, per questi 15.000 tedeschi, popolazione fluttuante, instabile, nella maggior parte sbalestrata fra noi per necessità burocratiche, l'i. r. Governo con una larghezza veramente da nabab mantiene la bellezza di cinque, diciamo cinque istituti d'istruzione secondaria o media di lingua tedesca: un Ginnasio a Pola, frequentato da *37* ragazzi di nazionalità tedesca; un Ginnasio a Trieste, frequentato da *118* tedeschi; un Ginnasio a Gorizia, frequentato da *48* tedeschi; una scuola tecnica (Reale) a Trieste, con *141* scolari tedeschi, ed una a Gorizia, con *60* tedeschi. Complessivamente *cinque* istituti tedeschi per *404* scolari che si dichiarano di nazionalità tedesca!

Sembra uno scherzo: ma tale statistica è desunta dalle pubblicazioni ufficiali delle Direzioni di quelle i. r. scuole. Si ha dunque una scuola secondaria (o media) per ogni 80 scolari! E' un lusso questo che l'i. r. governo non si permette che a vantaggio dell'elemento tedesco.

Per gli italiani, che sono la grande maggioranza della popolazione indigena della Regione, è ben diverso il trattamento. Il governo mantiene nella nostra Regione *tre* scuole secondarie italiane: il Ginnasio di Capodistria (in parte però mantenuto con le rendite d'una fondazione), l'Accademia di commercio e nautica di Trieste e l'Accademia di nautica di Lussinpiccolo.

In queste tre scuole la frequentazione si riassume nelle cifre seguenti:

Ginnasio di Capodistria: *226* scolari, dei quali *221* italiani e 5 sloveni;

Accademia di Trieste: 136 scolari, dei quali 122 italiani, 6 tedeschi, 1 sloveno, 4 croati, e tre d'altre nazionalità;

Accademia nautica di Lussino: 40 scolari dei quali 39 italiani e 1 tedesco.

Il Governo provvede dunque all'istruzione italiana della Regione, nella quale la lingua d'uso, la lingua del popolo, la lingua degli affari è l'italiana, con *tre* scuole, una sola delle quali, quella di Capodistria, d'istruzione classica.

Se la Regione non desse un contingente di studenti italiani maggiore di quello frequentante le tre scuole accennate, non ci sarebbe davvero nulla da ridire. Ma è noto che sopra *3375* scolari di Scuole secondarie, o medie, della Regione, ben **2314** sono italiani.

Alcuni di questi sono costretti a frequentare i Ginnasi e le Tecniche (Reali) tedesche; agli altri devono provvedere con grave sacrifizio, il Comune di Trieste e la Giunta provinciale istriana.

Resta dunque il fatto, che diremo stranissimo, di un governo, che mentre mantiene *cinque* scuole medie per *404* scolari tedeschi, provvede all'istruzione classica e tecnica di *2314* scolari italiani della Regione con un solo Ginnasio, e con due Accademie di commercio e di nautica.

**Alcune cifre a proposito di certe affermazioni slave.** Una cosa che non va giù agli agitatori slavi è la dichiarazione che la Regione Giulia è italiana nella sua stragrande maggioranza.

Noi non vogliamo mica ripetere qui la dimostrazione tante volte fatta, con cifre e documenti, per provare l'italianità del nostro paese; ma poichè abbiamo sott'occhio le statistiche ufficiali delle undici scuole secondarie o medie della Regione, vogliamo desumerne le cifre che dividono i frequentanti secondo nazionalità.

Gli undici istituti, da cui rileviamo queste cifre, sono: i Ginnasi tedeschi di Pola, Trieste e Gorizia; le scuole tecniche (Reali) tedesche di Trieste e Gorizia; i Ginnasi italiani di Pisino, Capodistria e Trieste; le Accademie di commercio e nautica di Trieste e Lussino. Queste undici scuole alla fine dell'anno scolastico 1900-901 avevano *3375 scolari* che si dividevano in: *423 tedeschi*, **2314 italiani**, *531 sloveni*, *66 serbo-croati* e *41* d'altre nazionalità.

Manca alla statistica la cifra dei frequentanti l'i. r. Ginnasio croato di Pisino, ma questa non fu prudentemente pubblicata. Tuttavia, ammesso che vi siano stati, come nell'anno antecedente, una sessantina di scolari, e tutti serbocroati, si avrebbe raddoppiata l'esigua, trascurabile cifra dei serbocroati disseminati nelle altre undici scuole.

Detraendo la cifra dei tedeschi, elemento non indigeno nella Regione, restano di fronte la cifra degli italiani (2314), contro quella degli sloveni (531) e dei serbo-croati (66). E se si guarda, oltre alla lingua, anche al paese d'origine, si trova che parecchie decine di quegli sloveni appartengono alla Carniola, alla Stiria e alla Carintia; e molti di quei serbo-croati alla Dalmazia.

Comunque sia, di fronte al numero di 600 scolari di diverse razze slave, sta quello di 2134, numero che equivale ad un'altra inoppugnabile smentita alla affermazione degli agitatori slavi, che la Venezia Giulia sia terra slava.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale."** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da Claudio Nerone, per un collettivo respinto, cor. 0.64.

**Una riproduzione plastica di Trieste nel 1690.** Le memorie dello scorcio del secolo decimosettimo descrivono Trieste cinta da mura turrite, e ristretta entro i limiti che ha oggi la Città vecchia. Le mura, partendo dal torrione del Castello, scendevano lungo l'odierno vicolo S. Chiara, e via Donota, fino a raggiungere la Porta Riborgo, donde, seguendo l'attuale via delle Beccherie, raggiungevano la torre della Postierla o Portizza, continuando verso l'attuale incrocio dello sbocco della Piazza della Borsa con la via del Teatro, ove si piegavano verso il Mandracchio, che si trovava dov'è oggi il giardino di Piazza Grande. Dalla Piazza, la cinta continuava lungo la via della Sanità, fino alla via del Fortino. Seguiva questa via, raggiungendo l'odierna via della Mura, e continuando, per la piazza Barbacan e via degli Orti, fin presso all'odierno Convitto diocesano, donde si dipartivano altre mura, pure turrite, che formavano una specie di avancorpo verso il colle di S. Vito e Ponziano, e si ricongiungevano al Castello, dietro a S. Giusto.

Entro questa cinta, stava tutta Trieste: una città che al principio del 1700, dopo il bombardamento francese, contava poco più di tremila abitanti. Una vera miniatura di città, che conservava però tutto il piano della Trieste romana e medievale. Lo sviluppo, cominciato dopo l'apertura del Portofranco e dopo la dichiarazione della libertà del commercio, non mutò la fisionomia della vecchia cittadella, che oggi ancora, nel vecchio rione, conserva le vie, le piazze, le chiese, e forse anche qualche edificio della Trieste del 1690.

Uno studioso cittadino, amantissimo della storia patria, il sig. Andrea Sonz, costruttore navale, desumendo i dati dai documenti e dalle piante del tempo, ha ora rifatto plasticamente la Trieste del 1690. E' un magnifico lavoro che fa onore all'operoso e modesto suo autore, è fatto nelle proporzioni di 1 : 825, che ridà con sorprendente evidenza l'immagine vivente della nostra città nel 1690. Tutti i particolari vi sono curati con estrema scrupolosità; e la città, con le sue mura grigie, con le torri, con le chiese e le case, le vie e le piazze, appare come rievocata da una memoria che il tempo ha offuscata.

Questa bellissima riproduzione di Trieste antica, è visibile in una delle sale del civico Museo storico (Piazza Lipsia, palazzo dell'Accademia), al quale l'autore l'ha offerto in dono.

**Un dono al Museo civico di storia naturale.** L'egregio ispettore alle Pubbliche piantagioni, sig. Raimondo Tominz, ha fatto dono in questi giorni di tutta la sua biblioteca al civico Museo di storia naturale.

**Nomine e trasferimenti.** Il bidello della civica Scuola di via Lazzaretto vecchio, Ignazio Cassoni-Manetti, fu trasferito al Ginnasio comunale superiore; il bidello della Scuola di Servola Enrico Fuchs, venne trasferito alla Scuola al Lazzaretto vecchio; il bidello della Scuola di Roiano, Giuseppe Marzolini, fu trasferito alla Scuola di via Ferriera, in luogo del bidello Francesco Stergher, trasferito alla Scuola di Servola; il bidello-portiere della Scuola Reale (tecnica) superiore Raimondo Stern fu trasferito quale bidello alla Scuola di Roiano.

Al posto di bidello-portiere presso la Scuola reale superiore fu nominato, in via provvisoria, Antonio Miniussi, ora sotto-bidello provvisorio presso il Ginnasio comunale.

Quale bidello-meccanico presso il Ginnasio comunale fu nominato, pure in via provvisoria, Giovanni Miniussi.

**Il congresso degli addetti al negozio al dettaglio.** Oggi alle 11 ha luogo l'annunziato congresso della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio. L'adunanza ha particolare interesse, oltre che per gli argomenti che si tratteranno, anche per l'intervento dei colleghi di Pola e Gorizia.

**Baracche ad uso di ospedali.** L'organo ufficiale del Supremo Consiglio sanitario in Vienna mette in evidenza gli speciali pregi constatati all'estero nell'uso delle baracche mobili di varii sistemi in sostituzione di ospedali in edifizi stabili. Da tutte queste esperienze, il periodico viennese deduce che l'uso di padiglioni scomponibili e mobili si raccomanda particolarmente nei seguenti casi:

Per Comuni piccoli nei quali essendovi il bisogno d'un ospedale stabile, mancano però i mezzi per costruirlo e provvedere al suo mantenimento ed esercizio; - per Comuni piccoli e grandi, società o corporazioni, che abbiano bisogno saltuario e passeggero di ospedali; - per il trattamento isolato di malattie infettive; - per la cura igienico-dietetica di malati di petto, con la quale negli ultimi tempi si ottennero consolanti risultati; - per accrescere, momentaneamente o anche stabilmente, la capacità di ospedali esistenti; - per assoggettare a isolata osservazione, o cura, malati sospetti; - per abitazione delle persone addette alla sorveglianza o all'assistenza di malati infettivi o sospetti; - per collocare e mettere in esercizio apparati di disinfezione, di sterilizzamento e pulitura; - per catastrofi elementari, incendii, terremoti, scontri ferroviarii; - per ripiego durante riparazioni o trasformazioni di ospedali stabili.

La spesa relativamente modica e la adattabilità di questi padiglioni alle più svariate condizioni locali del terreno, inducono il Consiglio sanitario a raccomandare questo sistema allo studio dei Comuni e degli altri fattori interessati.

**Riposo domenicale e tasse notturne nelle farmacie.** Con riferimento ad una ordinanza ministeriale, le Luogotenenze - a quanto annunzia il Giornale di Farmacia - invitarono alcuni gremii dei farmacisti ad esternare il loro parere, se ed in qual modo fosse possibile d'introdurre il riposo domenicale nelle pubbliche farmacie, senza apportare un danno al pubblico.

Oltre a ciò si richiede dai gremii un parere, se fosse possibile di fissare delle competenze speciali, rispettivamente d'aumentare la tariffa dei medicinali, per quei casi in cui, senza un reale bisogno urgente, il pubblico ricorre di nottetempo alle farmacie. I relativi pareri saranno da presentare entro il 15 settembre.

**Malattie contagiose.** Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 17 al 24 agosto vennero notificati 18 casi di scarlattina, di cui 7 in Città vecchia, 5 in Città nuova, 2 in Barriera vecchia e uno per ciascuno nei rioni di S. Vito, S. Giacomo, Farneto, S. Giovanni; 16 di difterite e croup, 6 di febbre tifoidea, 2 di morbillo e 1 di varicella.

Morirono 3 di difterite e croup, 1 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea.

**Cronaca del tempo.** Nella scorsa settimana vi è stata, specie negli ultimi giorni, una lieve diminuzione dei grandi calori. Le sere e le mattine sono abbastanza fresche. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è alto, sul 765, e nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. Nebbia a Praga, Leopoli, Ischl e Bamberga.

L'Adriatico è tranquillo.

Le previsioni sono per la continuazione del bel tempo.

La città più fresca (ore 7 ant.) è Ischl con 11.2; la più calda Cagliari con 24.

**Le piccole spese del Comune.** La Delegazione municipale ha approvato la spesa di corone 530.90 per riparazioni alla pompa a vapore dei civici vigili.

**Posta per l'i. e r. nave da guerra „Taurus".** L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla i. e r. nave da guerra „Taurus" a Costantinopoli, ogni giorno alle 8.15 pom. col diretto N. 1 della Meridionale.

**Gite per mare.** Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, col piroscafo *San Giusto*; partenza alle 3.15, ritorno alle 7.15, col piroscafo *Capodistria*; partenza alle 3.45; ritorno alle 8.

Per Capodistria e San Bartolomeo, col piroscafo *San Nasario*; partenza alle 4.30, ritorno da Capodistria alle 8.30, da San Bartolomeo alle 8.55.

Per Isola col piroscafo *Portorose*; partenza alle 3.15, ritorno alle 7.15.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Arsa*; partenza alle 3.20; ritorno da Portorose alle 6.50, da Pirano alle 7.25.

Per Servola, S. Sabba, Zaule e Molo Frausin di Muggia, col piroscafo *Zaule*; partenza alle 8.30 e 11.30 ant.; ritorno da Zaule, toccando S. Sabba e Servola, alle 9.20 ant. e 12.20 mer.

Per Grado, col piroscafo *Magdala*; partenza alle 8 ant. e 2.30 pom.; ritorno alle 11 ant. e 8 pom.

Per Sistiana, col piroscafo *Sistiana* partenza alle 9 ant., 3.10 e 6.30 pom. Col piroscafo *Miramar*; partenza alle 6.25 pom., ritorno alle 10 pom.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*; partenza alle 10.10 ant. e 3.10 pom., ritorno dal porto di Miramar alle 12 mer. e 5 pom.

COMUNICATI

Il sottofirmato rende di pubblica ragione che egli non ha mai avuto, nè ha alcuna relazione d'affari, nè tampoco di società col sig. **Francesco Battiata.**

**Giovanni Asaro.**

La sottoscritta, da Scutari in Albania, affetta da un fibroma alla lingua, deve la sua guarigione all'abilità del medico-primario Signor **V. Dr. Massopust**, che, coadiuvato dai Signori **G. Dr. Stuparich** e **F. A. Dr. Grisogono**, con una ben riuscita operazione, la liberò dal suo grave malore e la ridonò alla famiglia; perciò la sottoscritta si permette di esprimer loro pubblicamente la sua perenne riconoscenza, in un coi più sentiti ringraziamenti.

In fede

**Cecilia Ginaj**



# FATA GRIGIA

51

— Signore - disse Marcella con dignitoso accento - non mi insultate... non merito e non ho mai meritato alcuna delle vostre ingiurie.

— Proprio!... Insultano la signora!... Un angelo di purità e di candore, che va a correre la cavallina col primo mascalzone che passa... A costui ho saldato il conto... Ed ora mi resta a liquidare il vostro.

Essa non lo ascoltava.

Che le importava ormai di sè, di lui e della sua minaccia?...

— Ah! volete viaggiare, veder nuovi paesi! sarete servita a seconda dei vostri voti.

Egli si interruppe in mezzo al torrente di parole che gli venivano alle labbra.

— Tu - disse a Jutard - va a fare il giro del parco, e guarda se quel miserabile è morto...

„Havvi, senza dubbio, motivo di fare una dichiarazione al tribunale... Io d'altra parte non temo nulla, sono nel mio diritto... Un uomo voleva introdursi in casa mia, nel mio possesso... scavalcando il muro... Io non ho da sapere se è un assassino, un ladro..., od un amante....

Quelle ultime parole irritarono Marcella.

— Vile!... - gli disse in faccia - vile! tre volte vile! Avete assassinato quell'uomo che veniva in mio aiuto, che voleva liberarmi da voi... capitemi bene.. da voi, mio carnefice!.. Da voi che non ho mai amato!... che ho sempre avuto in uggia!... in orrore. Lo avete assassinato proditoriamente, come un vile che siete!.. Perchè non avreste mai osato prendervela con lui.

— Ah! badate bene, signora!..

E come sempre, la afferrò per il polso, torcendoglielo.

E malgrado il dolore, essa ripetè ancora:

— Vile! Tre volte vile!..

Stava per martirizzarla anche di più, quando Jutard tornò.

— Non c'è nulla - disse, crollando il capo.

— Taci!... - gli comandò il suo padrone.

Troppo tardi.

Marcella aveva udito le parole.

Non c'era nulla!..

Vale a dire che Stroganoff non era morto, ma aveva potuto rialzarsi e fuggire.

E la speranza, che, simile all'araba fenice, risorge sempre dalle ceneri, le brillò di nuovo negli occhi.

Dementières colse a volo quello sguardo e il suo furore si accrebbe.

— Ah! voi credete che non ne morrà, esclamò, sperate di rivederlo! No, no! ci porremo riparo! Poichè Boursac non è per voi una prigione idonea, poichè vi sono così mal serviti, e non vi sanno tenere d'occhio abbastanza, vi condurrò in un luogo da dove, ne sono certo, non riuscirete a fuggire. La persona alla quale vi affiderò, vi custodirà come meritate di esserlo. Ah! se avessi ascoltato i suoi consigli... se ella avesse continuato a vivere presso di me!... Essa sarà incaricata di voi... ed io potrò dormire fra due guanciali.

Quelle parole avevano al certo un senso terrorizzante per Marcella, perchè fu presa da un leggero tremito.

Poteva ella essere dunque più infelice ancora?

Dementières consultò l'orologio.

— Mettete della biancheria in una valigia, disse a Marcella. Fra un'ora partiremo.

Un'ora dopo, il gran coupé era attaccato e stava davanti alla scalinata di Boursac. Dementières vi fece montare sua moglie:

— Adesso siete in mia mano, disse crollando il capo. Ammesso che non sia morto, vedremo se il vostro cosacco verrà a liberarvi.

★

Torniamo a Fedoro.

Colpito quasi a bruciapelo, era caduto inerte al suolo.

Senza aver nemmeno la forza di mandare un grido di dolore, Tim si era slanciato verso il suo amatissimo padrone.

Aveva preso il capo di Fedoro e lo sorreggeva, mentre rotti singhiozzi gli sollevavano il petto.

Fedoro aprì gli occhi e con voce fioca — portami via, mormorò, non mi lasciare qui.

Oh! non pensava a sè in quell'istante.

Pensava a lei, sempre a lei.

Non voleva che la sua presenza aumentasse ancora lo scandalo... Lui partito, lui tolto via, non c'erano prove... E non pensava che a ciò.

Tim s'era tratto una rivoltella di tasca, senza ascoltare il suo padrone.

— Se vengono, disse, se vengono... uccido... uccido chiunque vedo.

— Non verranno... si sono sbarazzati di me... - soggiunse il ferito - è quello che volevano... Ma conducimi via di qui, te lo ripeto.

Tim era robusto e forte.

Prese sulle braccia il suo padrone, e lo portò sino al *bagher*, e sparirono in mezzo al bosco.

— Dirai che ho fatto una caduta, che ho voluto salire su dei massi, che sono caduto.

Fedoro, rovesciato indietro nella piccola vettura, durava un'immensa fatica a sostenersi.

Lottava contro lo spasimo, e in modo speciale contro quel torpore che lo invadeva di mano in mano che il suo sangue continuava a scorrergli tra gli abiti e la pelle.

Finalmente giunsero all'albergo.

Tim chiamò perchè venissero a staccare il cavallo.

— Il mio amico è ferito: una caduta... una pericolosa caduta...

E, con l'aiuto di un garzone, portò il ferito nella sua camera.

Era l'ultimo sforzo.

Stroganoff svenne di nuovo.

Mediante spruzzi d'acqua fredda, il ferito riaprì gli occhi.

E Tim si occupò a svestirlo dei suo abiti e a rendersi conto della gravità della ferita.

La schioppettata lo aveva colpito tra la gola e la spalla.

Da cinque buchi, fatti da altrettanti pallini da lupi, il sangue sgorgava ancora in abbondanza.

— Muovete le braccia, caro padrone.

E sebbene molto debolmente, Fedoro obbedì a quella ingiunzione di Tim Pickwod.

Dunque la clavicola non era rotta e il braccio nemmeno, e potevasi parimenti assicurare che non c'era frattura nell'osso della spalla.

Nondimeno i pallini da lupo erano penetrati, e, anzitutto, bisognava estrarli.

Frattanto Tim riuscì a fermare la emorragia mediante compresse d'acqua ghiacciata.

Ciò fatto, scese a trovare la moglie dell'albergatore, una brava donna della Sologna, la quale non si occupava che del suo albergo, e aveva in grande stima i due pittori che spendevano molto denaro in casa sua.

Tim voleva avere al più presto un medico.

L'albergatrice gli rispose che bisognava correre sino a Vierzon.

— Ma aspettate un po' - disse la solognese - c'è forse modo di accomodarsi senza farvi correre sino a Vierzon. La Briscarde, una vicina, il cui marito è cantoniere, ha un figlio malato... Il dottor Gressin, d'Aubigny-la-Ville, deve venire a trovarlo... Domanderò a quella donna; se il dottore non è ancora ripartito, egli non ricuserà di visitare il vostro amico.

La fortuna volle che il dottor Gressin si trovasse appunto in casa della Briscarde.

E seguì Tim al capezzale del ferito.

Steso sul letto, pallido come un morto, Fedoro guardò fisso il dottore mentre entrava nella camera.

Ricuperando tutta la sua energia e tutto il suo coraggio.

— Dottore - disse lentamente - invoco tutta la vostra lealtà e tutta la vostra scienza, perchè vi sottometterò un caso eccessivamente strano.

Il dottore, mentre il ferito parlava, esaminava attentamente le ferite fatte dalla schioppettata.

— Ho fatto una caduta gravissima - riprese a dire Fedoro, calcando su ciascuna delle sue parole.

— Ah! siete caduto!... E queste ferite?

— Sono lacerazioni occasionate dalle spine.

— L'è strana, molto strana!

E un sorriso errò sulle labbra del buon dottore, mentre i suoi occhi incontravano quelli di Fedoro.

La lealtà scolpita sul viso del ferito destava nel cuore del dottore una sincera simpatia.

*(continua)*

**Pel ricupero del „Sebenico".** Ieri mattina sono incominciati i lavori preliminari pel ricupero del naufragato piroscafo „Sebenico", i quali verranno eseguiti sotto la direzione dei signori Alfonso Amodeo e Giovanni Girotti. Domani mattina, tempo permettendo, i palombari inizieranno i lavori di ricupero delle merci per alleggerire il più possibile il naviglio.

**Grave incidente di vettura.** Antonio Serbo, di 20 anni, cocchiere alle dipendenze del proprietario della trattoria Montebello, presso l'ippodromo, ieri, verso le 5 pom., tornava da Cattinara guidando un cavallo attaccato ad un *bagher*, quando nella discesa dell'ultimo tratto di via da Cattinara a Montebello, causa il cattivo funzionamento del freno, il bilancino urtò replicatamente contro le gambe posteriori del cavallo, il quale, imbizzarritosi, ad onta degli sforzi fatti dal Serbo per trattenerlo, si diede alla fuga. Il giovinotto rimase quando potè sul veicolo, cercando di trattenere il cavallo e di mantenerlo sulla via diritta; ma quando fu nei pressi della trattoria, visto il pericolo imminente di essere sbattuto contro il muro della casa, il Serbo saltò a terra. Un istante dopo, cavallo e veicolo andavano a cozzare violentemente contro il muro; il veicolo si frantumava, e il cavallo cadeva, rimanendo impigliato nei finimenti e nelle stanghe rotte, cosicchè alcuni giovanotti accorsi poterono farglisi addosso, impedendo altre disgrazie.

Il Serbo si era rialzato, ma non poteva camminare, essendochè, cadendo, aveva battuto il ginocchio sinistro su alcune scaglie di pietra e ne aveva riportato una grave ferita lacero-contusa. Messo a letto, fu chiamato il dottore della Guardia medica, che gli prestò le prime cure.

**Triste epilogo d'un fatto di sangue.** Ieri alle 6 pom., dopo una lunga e straziante agonia, cessava di vivere nel civico ospitale, quel disgraziato operaio, Costante Molinari, che domenica sera era stato ferito da certo Dell'Acqua, nella zuffa avvenuta domenica sera in piazza Vecchia.

**Morso da una vipera. — Braccio amputato.** Il fanciulletto Francesco Mocole, di 5 anni, figlio di Francesco, contadino, abitante nei pressi di Cesiano, otto o nove giorni fa si trastullava fra l'erba, quando si sentì mordere fortemente all'avambraccio destro, e nello stesso tempo vide guizzare via un serpentello.

Impaurito, corse a casa piangendo e raccontò la cosa ai suoi genitori, i quali, benchè vedessero stillar fuori il sangue da parecchie punture all'avambraccio, nella loro ignoranza non ritennero necessario di portare il piccino da un medico; ma vollero curarlo con i soliti impiastricciamenti empirici.

Senonchè, siccome il braccio del ragazzino si veniva sempre più gonfiando, e le ferite prodotte dai denti di quel rettile si erano andate esulcerando in modo gravissimo, ieri mattina finalmente si decisero a portarlo all'ospedale di qui, dove fu accolto nel decimo ripartimento.

Appena visitato dai medici, questi constatarono che il braccio del poverino era quasi tutto in gangrena, e dovettero subito amputargli l'arto, ma a malgrado di ciò, in seguito alla probabile piemia sopraggiunta, il poverino versa in grave stato.

**Dopo il banchetto.** Abbiamo raccontato l'altro giorno il fatto di quel giovanotto elegante, che, dopo aver pranzato „Al Re d'Ungheria", non aveva di che pagare lo scotto, ed era poi sgattaiolato al garzone che era stato mandato con lui per prendere il denaro. Rileviamo ora che nel pomeriggio di ieri, il garzone stesso, a nome Augusto Maitzen si imbattè nel giovanotto in via del Torrente e lo fece arrestare. L'elegante si qualificò per Arturo M. di 20 anni.

**Caduto da un carro.** Il carradore Cristiano Sulich, di 44 anni, abitante in via Media N. 40, ieri nel pomeriggio, mentre percorreva la piazza della Caserma col suo carro tirato da due cavalli, precipitò accidentalmente. Per sua fortuna, i cavalli si fermarono subito. Però il Sulich, nella caduta, aveva riportato una distorsione al braccio destro e parecchie escoriazioni.

Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

**Sotto una stiva di sacchi.** Il bracciante Antonio Centassi, di 68 anni, abitante in via di Montuzza, N. 6, ieri mattina nell'*hangar* N. 1 del Punto franco era intento a stivare alcuni sacchi di caffè sbarcati dal piroscafo „Moravia" quando alcuni di quei sacchi gli si rovesciarono addosso seppellendolo sotto un grave peso. Accorsi gli altri braccianti, in breve liberarono il poveraccio, il quale, accusando forti dolori in varie parti del corpo, fu accompagnato con una vettura all'ospedale ed ivi accolto nel decimo ripartimento.

**Furti e furterelli.** L'agente Felice Belleli, occupato presso il negoziante di mobili signor Gustavo Buchbinder in via dei Cordaiuoli N. 2, ieri verso le 3 pom., mentre si trovava nel proprio negozio, vide un individuo prendere tre pezze di tela che si trovavano in mostra sulla porta e allontanarsi frettolosamente. L'agente inseguì il ladro, e lo raggiunse proprio nel momento in cui egli stava offrendo in vendita le tre pezze al negoziante Vittorio Dragovina in via del Torrente N. 34. Il Belleli allora fece arrestare l'individuo il quale, quando fu alla Polizia si qualificò pel bracciante Pietro T., di 52 anni da Trieste. L'impiegato restituì le tre pezze di tela al Belleli e fece condurre il T. in via Tigor.

*** Tra i passeggeri qui giunti ieri nel pomeriggio con il lloydiano *Wurmbrand* proveniente dalla Dalmazia, c'era la signora Giovanna A., abitante in via Giulia, la quale appena scese dal piroscafo fu avvicinata da un individuo che con un destro colpo di mano le strappò l'oriuolo e la catena d'argento del valore complessivo di 40 corone, e poi se la svignò. La danneggiata denunciò il furto alla Polizia.

*** Due guardie dell'ispettorato di San Giacomo, pattugliando ieri notte, verso un'ora, sulla via dell'Istria, s'imbatterono in un individuo che portava sul braccio un involto e, insospettiti, lo fermarono e lo interrogarono. E poichè egli tentava di non rispondere e di sgattaiolar via lo fermarono e lo invitarono a seguirle. All'ispettorato si constatò che l'involto conteneva una quantità d'uva e di parnocchie di grano. L'individuo si qualificò per Antonio S., di 43 anni, bracciante, abitante in Santa Maria Maddalena superiore e confessò che quella roba la aveva rubata nella campagna di suo cognato Antonio Andreuzzi, dimorante a Scoffie. Il S. fu condotto agli arresti di via Tigor.

**Per imputazione di publica violenza.** All'ufficiale di Polizia Kreiner si presentava ieri mattina il barcaiuolo Emilio Ciriello, di 19 anni da Chioggia, occupato sulla barca „Orazio" il fratello del quale, Virgilio di 21 anni, come abbiamo già narrato, venne arrestato nel pomeriggio del giorno 14 mese corrente.

I due fratelli erano ricercati dal Tribunale circolare di Gorizia perchè la sera dell'11 mese corr. avevano commesso una pubblica violenza a danno di due gendarmi di Duino.

Il primo arrestato si trova già da parecchi giorni nelle carceri di Gorizia e ieri anche il secondo si recò a raggiungerlo.

**Durante il lavoro.** L'apprendista carpentiere Attilio Pizzorno, di 16 anni, abitante in via della Madonnina N. 27, addetto al cantiere S. Marco, iermattina, mentre accudiva al proprio lavoro a bordo della costruenda corazzata cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi comminutivamente il braccio destro.

Ottenute le prime cure all'infermeria dello stabilimento, fu poi accompagnato all'ospedale.

**All'ospedale.** La fanciulletta di 5 anni Maria Fazzini, che l'altra sera, scendendo dalle scale della sua abitazione in via Giulia N. 10, era caduta e aveva riportato gravi contusioni al femore destro, dovette ieri essere accompagnata all'ospedale, giacchè, oltre alle contusioni aveva riportato anche una frattura al femore. Venne accolta nel decimo ripartimento.

**Infida!** L'operaio Augusto L., abitante in piazza Lipsia, si recava l'altra sera a trovare la signorina Francesca M., di 20 anni, abitante in via del Solitario, la quale, dopo essersi un po' trattenuta con lui, gli prese graziosamente l'importo di 14 corone, e poi con un pretesto qualunque s'allontanò per non ritornare più. Quando fu stanco d'attendere, l'I. denunciò la cosa a una guardia, la quale si mise in cerca della brava donnetta, e poco dopo infatti la trovò mentre se la spassava allegramente con un altro uomo in un caffè di quei pressi.

La M. fu condotta in via Tigor.

**Lesioni accidentali.** Il giornaliero Antonio Severi, di 21 anni, abitante in via del Belvedere N. 17, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Giovanni Marvet, di 42 anni, abitante a Servola N. 151, cocchiere, riportò per accidente una contusione al piede sinistro.

La sarta Amalia Ogher, di 28 anni, abitante in via del Monte N. 9, riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano sinistra.

Il bracciante Vittorio Cosuch, di 18 anni, abitante al N. 70 di Roiano, nel pomeriggio riportò casualmente una ferita alla mano destra.

Giuseppe Pavani, di 7 anni, abitante in via Mozza N. 4, riportò accidentalmente una ferita di taglio al piede sinistro.

La bimba Livia Iamseck, di 2 anni, abitante in Gretta N. 308, accidentalmente riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Per le cure del caso dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Anna Turco, di 22 anni, abitante in via di Crosada N. 9, riportò accidentalmente, con un coltello, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Per le cure opportune ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

**Cadute.** Luigia Capaccini, di 40 anni, abitante in via della Loggia N. 3, cadde ieri dalle scale e riportò una contusione al piede sinisto.

All'ambulanza dell'Igea ricevette le opportune cure.

**Cronaca minima.** Ieri mattina alle 3.35 alla riva del Mandracchio venne arrestato per sospetto in genere il giornaliero Antonio K., di anni 24, da Santa Croce.

Ierinotte Antonio D., di 28 anni, facchino, da Treviso, alquanto alticcio commetteva eccessi in una birraria. Le guardie lo condussero agli arresti.

Ieri mattina alle 4 e mezzo, in piazza del Silos venne arrestato Mirko I. di 23 anni, bracciante, del Montenegro, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ieri notte fu condotto agli arresti il giornaliero Giovanni Stiglie, di 33 anni, dalla Croazia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ieri mattina alle 3 e un quarto, certo Giacomo G., di 42 anni, pasticcere disoccupato, da Lubiana, dormiva al molo San Carlo. Le guardie lo arrestarono, essendo egli privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

**Lotto.** Estrazione del 24 corr.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 37 | 79 | 47 | 6 | 64 |
| Linz | 57 | 52 | 70 | 53 | 6 |

**Corrispondenza aperta.** — *Alfonso* 1. Secondo l'ordinanza luogotenenziale, l'obbligo del riposo domenicale per l'intera giornata, per negozi ed esercizi commerciali dura fino a tutto il mese d'agosto. 2. 23 settembre. — *Società.* Anche a una persona in lutto si possono regalare fiori. — *Costante lettrice.* Le frizioni con alcool sulla testa si fanno con una flanella. Non c'è da prestar molta fede a certi rimedi, per lo più ciarlataneschi. I peli della faccia si possono anche strappare o estirpare a mezzo dei raggi Röntgen; la prima operazione è molto dolorosa, la seconda costosissima e non scevra di pericoli. — *Costante lettore.* La libellula è un insetto dell'ordine degli ortotteri; ha il corpo lungo, sottilissimo, brillante e grandi ali trasparenti. — *Syuanguan.* Per spedizioni di merci *verso rivalsa* s'intendono quelle spedizioni per le quali all'arrivo si deve pagare alla ferrovia o alla posta il valore delle stesse, più il nolo e le spese. Spedizioni verso *vaglia postale* s'intendono quelle spedizioni per le quali bisogna inviare anticipatamente mediante vaglia postale l'importo della merce che si commette. — *Milanese.* Dovendo fermarsi a Venezia, la via più economica è il piroscafo del Lloyd fino a Venezia e quindi l'accelerato delle 11.20 da Venezia a Milano, che ha la III classe. Da Venezia a Milano per la terza classe si pagano L. 21.55. Biglietti di andata e ritorno hanno soltanto la validità di un giorno. Per aver una maggior durata di viaggio converrebbe prendere biglietti circolari. — *Saluti.* Per essere ammessi quali studenti ordinari d'università e poter dare gli esami per la laurea, è indispensabile l'esame di maturità ginnasiale. — *Impiegato.* La legge non dà alcuna prescrizione formale a quel riguardo; tuttavia può rivolgersi all'ispettorato industriale. — *Giovane economo.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. L'esposizione di Venezia rimarrà aperta a tutto ottobre.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.8, ore 2 pom. 27.—C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.1 — Oggi: Alta marea 7.55 ant., 6.28 pom. Bassa marea 0.56 ant., 0.58 pom.

**Ogni giorno una.**

— Io amo i fiori fragranti come voi, signorina. Li amo immensamente.

— Ma allora perchè mi seccate? Sapete bene che i fiori seccati perdono la loro fragranza.

## TEATRI.

**L'opera alla Fenice.** Tutti gli artisti scritturati per la stagione d'opera al Teatro Fenice sono arrivati alla piazza; iersera sono incominciate le prove del *Nabucco*, che andrà in scena, come abbiamo annunziato, sabato prossimo, 31 agosto.

## Marina e Navigazione.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Thalia" da Venezia con 180 passeggeri, „Wurmbrand" da Cattaro e scali con 190 passeggeri; il piroscafo germanico „Venezia" da Amburgo e Algeri; il piroscafo a. u. „Petka" da Cattaro e scali con 47 passeggeri; il piroscafo italiano „Assiria" da Genova e Ancona con 9 passeggeri; e lo scooner ellenico „Giovanni" da Santorino.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Almissa" per Metcovich; i piroscafi inglesi „Sultana" per Londra, „Douro" per Hull; e il piroscafo a. u. „Nagy Lajos" per Glasgow.

**Movimento dei navigli a. u.** Il piroscafo „Teresa" partì ieri mattina da Delaware Breakwather per Filadelfia, l'„Ellenia" proveniente da Padang (Sumatra) passò ieri per Suez, l'„Indeficienter" passò il 23 il canale Kaiser Wilhelm diretto a Stettino, l'„Epidauro" arrivò il 20 a Swansea da Galatz, il „Szenz Istvan" partì il 22 da Genova per Pernambuco, l'„Attila" partì il 22 da Marsiglia per Galatz, l'„Olge" partì il 21 da Barry per Genova, l'„Anna" partì il 23 da Bordeaux per Cardiff.

**Avviso ai naviganti.** Costa Sud, Spithead, Inghilterra. La boa S. E. Ryde Middle e quella West, ancorate rispettivamente sull'estremità S. E. e W. del bassofondo Ryde Middle, sono state soppresse e sostituite da boe luminose con fanale a gruppi di 2 lampi bianchi che si succedono rapidamente ogni 10 secondi. La forma e la colorazione delle boe sono come le precedenti, ad eccezione che alla boa West venne tolto il segnale.

La boa S. E. è stata ancorata a circa m. 165 per S. 61° W. dalla posizione precedente; quella West a m. 185 per S. 64° W. dalla primitiva posizione.

**Sinistri marittimi.** La sera del 21 corr. in causa della fitta nebbia, i piroscafi „Constantin" francese ed „Emanuel" greco, vennero a collisione nelle acque di Vigo ed il secondo in breve colò a picco.

I ventun uomini d'equipaggio dello „Emanuel" vennero salvati dal piroscafo investitore e sbarcati a Vigo.

— Telegrafano da Yarmouth (Nuova Scozia), che il piroscafo inglese „Drumalis" in viaggio da Dunkerque per Nuova York, è naufragato a tre miglia dalla costa di Capo Sable. Il piroscafo ha tutta la prua sott'acqua ed il suo scafo è gravemente avariato. L'equipaggio riuscì a salvarsi.

— Il veliero olandese „Zwijger" da Londra per la Guadalupa dovette essere rimorchiato e Douvres perchè, essendo stato abbordato da un veliero rimasto sconosciuto, aveva riportato tali danni da impedirgli la continuazione del viaggio.

**Noleggi.** Da Hartlepool per Genova a 6|3 fu noleggiato il piroscafo „Neva". Da Cardiff per Genova il piroscafo „Febo" a 5|9.

# La moda e la casa.

### Vestito da passeggio „tailleur".

Gonna a campana, molto stretta in alto, ben larga da basso. Circondano i fianchi una guarnizione di impunture, quattro righe parallele, e una a zig-zag. *Bolero* del colore della gonna, vale a dire un grigio nichelio; la stoffa è *homespun*. Il *bolero covert-coat*, arriva di dietro fino alla vita; i davanti invece terminano in punta, e sono chiusi sul petto da un bottone di stoffa.

Intorno alle maniche a campana, al bolero e ai risvolti, gira la stessa guarnizione d'impunture come nella gonna. Non vi è colletto. Sotto al bolero si porta una blusa di seta chiara con cravatta nera.

### Vestito di „grenadine" nera.

Tutto in giro alla gonna, in alto, meno sul telo davanti che è liscio, delle pieghe, saldate, lunghe una ventina di centimetri. La blouse ha il dorso liscio, mentre il davanti, che si abbottona sotto il braccio, è tutto a pieghettine.

A pieghettine sono pure le maniche, che s'allargano più giù del gomito.

Una sciarpa di mussolina di seta bianca avvolge il collo, scende in due parti sul davanti, entra in appositi occhielli, e ne esce di nuovo, formando un'incrociatura. Cintura e polsi di raso bianco; ai polsi dei nodi di mussolina di seta.

### Vestito di battista bianca,

oppure *voile* di lana di colore chiaro, guarnito di tramezzi *valenciennes*.

La gonna ha un *volant* stretto di tanto in tanto, in alto con due pieghe cucite internamente. Il *volant* è attaccato con un tramezzo a zig-zag; un altro tramezzo si trova alquanto più in alto.

La blusa è tutta a pieghettine cucite internamente, a spina di pesce con la punta in alto; con quattro tramezzi nel senso della lunghezza.

Collo formato di tramezzi. Manica divisa in tre parti, quella superiore è a pieghe, l'inferiore è uno sboffo ricadente; tra l'una e l'altra una specie di scudo liscio con un tramezzo da ogni parte.

### Cappello di feltro bruno,

con tese larghe, rialzate da un lato, e cocuzzolo piuttosto basso.

La guarnizione consiste in nodi bassi di taffetà neri, e una grande penna nera di struzzo che gira intorno alla tesa. Un mucchietto di penne posa sui cappelli.

---

*23 agosto.*

## Da PARENZO.

**La rappresentanza comunale**, nell'ultima sua seduta, nominava le seguenti commissioni:

*Finanza*: dott. Guido conte Becich, Domenico Monfalcon, dott. Pesante, Antonio Petronio e Carlo Camus.

*Beneficenza*: dott. Guido conte Becich, Giovanni de Candussio, Andrea de Sincich, Pietro Mengaziol, dott. Umberto Sbisà, Giuseppe Parentin, mons. Giovanni Pesante, Candido Cuzzi, Domenico Monfalcon e Giovanni Tavolato.

*Sanitaria*: Francesco Castro, Giovanni de Candussio, Giannantonio Vidali e dott. Giovanni Cleva.

*Edilizia ed incendi*: Giuseppe Calegari, Bartolomeo Fava, Carlo Camus, Angelo Danelon e ing. Giuseppe Poscher.

*Direzione teatrale*: Giuseppe Bradamante, Antonio Petronio e conte Stefano de Becich.

*Amministrazione confraternale*: dott. Guido conte Becich ed Andrea de Sincich.

*Cimitero*: Giovanni de Candussio, Giuseppe Calegari e Bartolomeo Fava.

*Consiglio scolastico locale*: Giuseppe Calegari e dott. Antonio Pesante.

*Per la verifica ed ispezione della proprietà stabile del Comune censuario di Parenzo*: Bartolomeo Fava, Pietro Franca, Giovanni de Candussio, Pietro Albanese e dott. Antonio Pesante.

**Acquisti di concimi.** Il Consiglio agrario provinciale, allo scopo di migliorare le condizioni agrarie della provincia e di diffondere ed agevolare l'impiego dei mezzi di cui abbisogna l'agricoltura moderna, procurerà d'ora innanzi, al prezzo d'acquisto, tutti quei materiali (concimi, zolfi, solfato di rame) o mezzi di produzione (macchine, viti, sementi) che occorrono per l'esercizio dell'agricoltura.

Il Consiglio iniziò quest'opera tanto benefica ed attesa da lungo tempo, coll'aprire la sottoscrizione per l'acquisto di iperfosfato minerale, che verrà fornito col contenuto del 12-14 p. c. di anidride fosforica solubile nell'acqua, al prezzo di cor. 5.20 il quintale, franco, per qualunque quantità, nei porti della provincia e per vagoni completi nelle stazioni ferroviarie.

Il prezzo tanto basso si guadagnò già molti acquirenti. Le sottoscrizioni sono aperte ancora fino a settembre e si possono fare presso i consorzi agrari o presso i comuni, versando anticipatamente 2 cor. per quintale. E' aperta la prenotazione per nitrato di soda, zolfo e solfato di rame per la primavera ventura.

**Esposizione bovina.** Per cura del Consiglio agrario provinciale avrà luogo sabato 7 settembre alle Levade di Montona un'esposizione bovina con premii per tori e torelli. Vi potranno concorrere gli animali allevati entro i Consorzi agrari distrettuali di Montona, Buie, Pinguente e Parenzo.

## Da PIRANO.

**Concerto.** In onore degli ospiti di cura, ieri a sera la banda comunale si recò a Portorose, dove sulla spianata prospicente lo stabilimento balneare, diede un attraente concerto.

Domani la banda si produrrà sulla piazza Tartini.

**Gita per Cittanova.** Domenica 1. settembre, per iniziativa e col concorso della banda municipale, sotto la direzione del m.o Meriggioli, avrà luogo una gita di piacere per Cittanova col „Portorose".

La partenza venne fissata alle 2 ed il ritorno alle 8 pom.

## Da POLA.

**Furto all'I. e r. Arsenale.** Gli agenti di polizia Heinzl e Penco vennero a sapere in questi giorni che all'I. e r. Arsenale era stato commesso un grosso furto; ignoti ladri avevano asportate parecchie alzane.

I funzionari avviarono le indagini opportune per iscoprire i colpevoli, e in breve vennero a sapere che una parte delle alzane rubate dovevano trovarsi a Pirano.

Si recarono subito a quella volta, e fecero una accurata perquisizione in tutte le barche peschereccie che si trovavano in quel porto. In una di queste, nominata „Santa Maria", di proprietà di Lorenzo Contento, trovarono una alzana lunga 1000 metri circa. Questa venne sequestrata ed il Contento fu posto a disposizione del Tribunale.

## Da LUSSINPICCOLO.

**Scioglimento di una società.** Fu proclamato ufficialmente lo scioglimento della Società d'imboschimento e di abbellimento di Lussinpiccolo essendosi ridotto a meno di 20 il numero dei soci che la componevano.

---

**Cambio di vocale.**

Raspini, decorato
Di croce e di commenda,
*Coll'E* fu nominato
D'un'importante azienda,
Ma, come tutti fanno,
Raspini assai raspò:
L'impresa in men d'un anno
Al diavol se n'andò!
Raspini certo fu
Un fiore di *coll'U*.

*Torototella*

del giuoco precedente:
R-ampolla

---

## BORSE E MERCATI.

**Chiuse di Borsa del 24 Agosto.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 632.50, Staatsbahn 631.50, Alpine 417.50. - La borsa di Berlino chiude migliore: Credit 199.40 (199.40) Disconto 174.25 (175.10), Italiana 98.60 (98.75) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.12 (104.12), Rendita 102.37 (102.45), Meridionali 707.50 (708.50), Mediterranee 530.50 (531.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 98.80 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.60 (101.57), Italiana 98.80 (98.60), Spagnuola 71.27 (71.22), Banche Ottomane 529.— (526.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 103.25 (104.25).

Qui Rendita Italiana da 97.35 a 97.75, Credit da 631.50 a 633.50.

**Listino.** Napoleoni da 19.— a 19.03, Zecchini 11.26 a 11.32, Lire sterline 23.85 a 23.90, Londra 239.30 a 239.80, Francia 94.80 a 95.05, Italia 91.— a 91.30, Banconote italiane 91.— a 91.30, Germania 117.10 a 117.35, Banconote germaniche 117.10 a 117.35, Rend. austr. carta 98.80 a 99.10 Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 93.10, Credit 632.— a 634.—, Italiana 97.65 a 98.10, Staatsbahn 631.— a 634.—, Lombarde 89.— a 91.—, Lotti turchi 97.50 a 99.—.

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 agosto 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | Moravia | 30 | Scaricazione |
| 3 | | | |
| 6 | Ariete | 23 | Caricazione |
| 9 | Semiramis | 29 | Caricazione |
| 12 a | Assiria | 26 | Scaricazione |
| 12 b | | | |
| 13 a | | | |
| 13 b | | | |
| 14 | Ravenna | 24 | Caricazione |
| 17 | | | |
| 21 | Venezia germ. | 26 | Scaricazione |
| 22 | | | |
| 24 | | | |
| Molo I | | | |
| Molo II | | | |
| » | | | |
| » | | | |

Stampato co' Tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** perfetta stiratrice a lucido con buona paga. Via Belvedere 17, II. 30

**Ricercasi** abili macchiniste! sarta donna. Via Kandler 2 A, porta 12. 12

**Ricercasi** ragazza per lavori di pelliccie. Indirizzo al Piccolo. 62

**Ricercasi** prontamente brava copertera per lavoro d'imbottite ad uso negozio. Indirizzo Piccolo. 53

**Ricercasi giovane** sano, forte, per lavori leggeri di magazzino. Offerte Piccolo sub «Buona volontà 17». 59

**Ricercansi** agenti stabiliti in ogni città e paese dell'Istria, Goriziano Dalmazia onde affidar loro a buon guadagno la rappresentanza con piccolo deposito quadri per la vendita rateale ai privati. Persone intraprendenti e che godono buona fiducia vogliano inviare al giornale Piccolo di Trieste offerte sotto «Capacità 364». 4590

**Ricercasi** prontamente praticante scrittoio, conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Z» Piccolo. 4804

**Ricercasi** donna prestaservizi. Via Capuano 3, porta 5. 4904

**Ricerco** paticante con paga E. Fabris, via Canale 7. 4913

**Ricercasi** praticante per scrittoio con bella calligrafia e conoscenza italiana-tedesca. Offerte sub «Schulbildung» al Piccolo 4950

**Cercasi** donna servizio tre ore mattina, tre dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 34

**Signorina** capace corrispondenza tedesca, tenitura partita doppia, prima o seconda forza ricercasi. Inviare offerte cassetta 271, posta centrale. 4988

**Corrispondente** tedesco ed italiano conoscente tenitura partita doppia ricercasi. Mandare offerte precisando pretese cassetta 271 posta centrale. 4987

**Due praticanti** di buona famiglia ricercati prontamente da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 4986

**Ricerco** prontamente portinai marito moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 4983

**Si** ricerca garzone con paga. Indirizzo al Piccolo. 9480

**Lavoranti** falegnami per mobili ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 20

**Portinaio.** Marito e moglie senza prole ricercansi. Indirizzo Piccolo. 9482

**Cercasi** giovane pratico caffè-liquoreria con buone referenze o cauzione. Offerte dettagliate «Onestà» Giornale. 4785

**Ragazzo** falegname capace, onesto, che adatterebbesi lavori magazzino, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4810

**Praticante ricercasi per casa di commercio. Offerte sub «Praticante» posta restante.** 4905

**Primaria** ditta cerca praticante di buona famiglia, con conoscenza della lingua tedesca e bella calligrafia. Offerte sub «A. Z. 99». 4906

**Signora** ventottenne, capacissima ogni lavoro casalingo, parla soltanto italiano, slavo, desidera occuparsi in qualunque posto però decoroso, non faticoso. Offerte sub «Dolores» Piccolo. 4967

**Magazziniere** sette anni di pratica offresi prontamente. Dispone cauzione. Offerte «Energico» Piccolo. 10

**Comptoirista** tedesco, conosce stenografia, scrive macchina, offresi. Offerte sub «B. K. 4550» al Piccolo. 4975

**Conduttore** abile, cauzione 400 corone, cerca posto, trattoria, osteria, anche fuori di Trieste. Trattative da convenirsi. Scrivere G. M. Ruzzier, via Cavana N. 8. 4899

**Diligente signorina abituata ai lavori casalini desidera collocarsi presso distinta famiglia, preferibilmente presso signore anziane. Gentili offerte sub «V. S. 21» al Piccolo.** 4993

**Giovane** capace in ramo pellami cerca occupazione presso negozio pellami oppure stivali. Offerte «Capace» Piccolo. 60

**Abile** viaggiatore, conoscitore Dalmazia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Slavonia, Montenegro, viaggerebbe anche Istria, Goriziano, Trentino, qualunque ramo; conosce italiano, serbo-croato, cerca collocamento, mensili fior. 60, dieta giornaliera fior. 6, manifatture aggiungere spese trasporti. Offerte «Collocamento» Piccolo. 4844

### ISTRUZIONE

**Gmeinböck insegna** adulti corrispondenza-conversazione-grammatica, italiano-tedesca, calligrafia; prepara ragazzi scuole popolari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori italiano-tedesche, tenendoli anche mezza-intera giornata; prende pensione allievi qualsiasi scuola. Mercato vecchio 8. 44

**Institutrice** française, Diplôme supérieur, Paris donne leçons. Rivolgersi Forni 20, II sin. 4881

**Macchinista** esperto prepara per gli esami. Indirizzo al Piccolo. 28

**Signorine** vengono istruite tagliare confezionare vestiti, blouse e qualsiasi lavoro per signora; proprio lavoro f. 3 mensili. Via Kandler 2 A, porta 12. 11

**Mandolino,** zitera, chitarra, apprendesi in brevissimo tempo presso Anna Kress, via Giulia 1 A, pianoterra. 47

**Istruisconsi** tagliare, confezionare vestiti donna f. 2, Ireneo 3, porta 18. 42

### AFFITTANZE

**Cerco** prontamente camera vuota, uso scrittoio, ingresso sulle scale primo o secondo piano, pressi Borsa. Offerte al Piccolo sub «Borsa». 35

**Ricercasi** quartiere 2-3 stanze cucina. Offerte Piccolo sotto «Arioso». 4999

**Ricercasi** camera elegantemente ammobiliata, per giovanotto, con ingresso libero. Offerte sub «Eleganza» al Piccolo. 9483

**Ricercasi** stanza vuota uso lavoratorio, attiguo camerino ammobiliato, primo piano. Offerte «Giovanotto solo» Piccolo. 55

**Signorina** cerca stanzetta ammobiliata, comodo cucina, presso piccola buona famiglia. Offerte al Piccolo «C. L.» 39

**Ricercasi** stalla, rimessa, quartiere anche se in campagna. Indirizzo Piccolo. 4863

**Cercasi** quartiere 3 stanze, 1 camerino, cucina posizione centrica. Offerte «Cassetta postale 32 Giardino pubblico Trieste. 4910

**Affittasi** stanza ingresso libero uno due letti. Sapone 1, secondo. 32

**Affittansi** due stanze ammobiliate, volendo anche due amici per stanza. Con buonissimo costo. Via Bonomo N. 1 a, I piano, porta 5. 22

**Affittasi** stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Fonderia 10 secondo. 23

**Affittasi** dietro Municipio stanza ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 4994

**Affittasi** prontamente stanza vuota, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 8

**Affittasi** pel primo settembre camera bene ammobiliata con costo. Via Forni 12, secondo, porta 6. 9

**Affittasi** stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Farneto 13, II. 15

**Affittasi** stanza ammobiliata volendo costo prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 13

**Affittasi** bella stanza ammobiliata. Via Torrente N. 24, IV, porta 12. 4984

**Affittasi** stanza ammobiliata, via Carintia 23, primo. 4982

**Affittasi** stanza e camerino ammobiliati. Barriera 12, IV, porta 14. 4981

**Affittasi** prontamente stanzetta vuota, ingresso libero. Piazza Borsa 4, II, destra. 9431

**Affittansi** Greta due camere cucina. Informarsi «Mercurio» Corso 2, secondo. 9434

**Affittasi** stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 6, I. 54

**Affittasi** una due stanze con e senza mobili. Corso 29, II piano, porta 8. 49

**Affittasi** fiorini 5 mensili camera vuota, volendo comodità cucina. Lazzaretto vecchio. Indirizzo al Piccolo. 45

**Affittansi** stanze eleganti, stufa introduzione gas. Via Nuova 7, secondo. 4978

**Affittasi** bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 16, primo. 40

**Affittasi** bellissima stanza grande con stufa, ammobiliata o vuota, presso piccola famiglia civile, vicino Barriera. Indirizzo Piccolo. 4727

**Affittasi** stanza ammobiliata via Giustinelli N. 2, porta 3, vicino chiesa Armeni. 4872

**Affittasi** prontamente stanza col comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 4871

**Affittasi** stanza grande, vuota o ammobiliata, due finestre, vista Giardino publico, via Cologna 5, III. 4865

**Affittasi** bella stanza, eventualmente costo. Via Forni 26, I. 4574

**Affittasi** magazzino. Rivolgersi via Carintia 8, pianoterra. 4565

**Subaffittasi** bella stanza ammobiliata due finestre, vista Corso, presso distinta famiglia. S. Spiridione 1, porta 10. 31

**Famiglia** civile affitterebbe prontamente bellissima camera grande bene ammobiliata centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 7

**Corso** 37 II p. affittasi stanza ingresso libero con pogiuolo ammobiliata. 4

**Roiano** 79 affittasi quartiere in campagna tre camere, camerino, cucina, cantina. 5000

**Subaffittasi** bellissimo quartiere sei locali, primo piano pressi Acquedotto 330. Indirizzo Piccolo. 4992

**Distinta** signora affitterebbe signore distinto stanza ammobiliata buona pensione, perfetta pulitezza. Indirizzo Piccolo. 4989

**Camera** ammobiliata affittasi I piano. Solitario 5, p. 7. 4969

**Prontamente** affittasi stanza vuota, oppure ammobiliata, con costo, prezzo modico, I piano, casa signorile presso Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 48

**Angolo** Corso d'affittare due bellissime stanze ingresso libero, volendo ammobiliate, eventualmente una, attigua terrazza. Indirizzo Piccolo. 33

**Bella** stanza grande ammobiliata affittasi prontamente volendo costo. Via Chiozza 23, I. 4979

**Quartieretto** camera cucina affittasi prontamente. Rivolgersi via Bosco 1, liquoreria. 4971

**A** due giovani civili anche operai affittasi bella stanza ammobiliata con due letti, buon costo. Barriera vecchia 1, I. 4970

**Affitterebbersi** 2 letti a due onesti operai. Via Santa Lucia 2, III. 4956

**Subaffittasi** bellissimo quartiere 4 stanze davanti, 2 camerini, tutto chiaro, parchettato fior. 412, tutto compreso. Rossetti 4 b, porta 16. 63

**Primo** settembre disponibile stanza ammobiliata, costo, prezzo mite. Via Ponte 5, secondo. 37

**Una** o due stanze vuote d'affittare prontamente eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4898

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Acquisterebbesi** mobili d'una stanza da ricevere completa. Offerte sub «Ricevere» al Piccolo. 25

**Francobolli** usati compro-vendo. Cartoleria Trevi via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 2

**Scialle** di crepon bianco ricamato comprerebbesi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Scialle». 58

**Vestiti** da uomo usati acquistansi. Pozzo bianco 3, rigattiere. 19

**Ricercasi** linea telefonica per Barcola od in generale una linea telefonica molto distante dalla Centrale. Offerte da dirigere alla Casella postale N. 43 dell'Ufficio postale di piazza dei Negozianti. 4883

**Da** vendere scansie uso negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 33

**Da** vendere grande sparherd per trattoria e piccolo per famiglia, ottimo stato. S. Andrea 9. 9479

**Da** vendere credenza marmo bianco, buonissimo stato. Via Martiri N. 4, I p. 4877

**Vendonsi** letto e divano piazza Borsa 13, II p. sinistra. 5

**Vendesi** motivo salute negozio frutta avviatissimo, bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 1

**Vendonsi** scansie, vetrine e arredamenti di negozio. Indirizzo Piccolo. 4968

**Vendonsi** bellissime colonne di legno per busti, vasi chinesi ecc. eseguite nel proprio lavoratorio. Amalia 18 pianoterra. 4980

**Vendonsi** canapè, due poltrone, cortinaggi, un tavolo e due tavolini artistici. Corso 29, II piano, porta 8. 50

**Vendesi** stupenda stanza pranzo con stipo, via Monte 10, falegname. 61

**Vendesi** chiusura scrittoio m. 3 per 2.50 per 2.50. Via Artisti, trattoria Picchi. 4879

**Buonissimo** pianoforte da concerto da vendere. Indirizzo al Piccolo. 26

**Canarini** novelli, gabbia grande, cassa forte, ciocca dorata, servizio da birra vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27

**A** Gradisca vendesi casetta con piccolo orto. Indirizzo al Piccolo. 4997

**Venderebbesi** casa a Sistiana circondata da orto con pozzo. Indirizzo al Piccolo. 4995

**Travate** ferro profilo 13, lunghezza 4.20 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 64

**Occasione** bellissimo buffet con marmo fiorini 35. Indirizzo al Piccolo. 18

**Splendida** stanza da pranzo con ricchi intagli da vendere a buon prezzo. Piazza Valle 1, falegname. 17

**Cinque** bellissime buste posate argento adatte per regali da vendere. Indirizzo al Piccolo. 21

**Pianoforte** cortissimo massimo ordine, vendesi fiorini 65. Solitario 27, secondo. 56

**Diversi** ordigni da fabbro-carraio vendonsi sotto prezzo. Rivolgersi Odorico Geroici, carraio, Pirano. 36

**Lampade** gas nuove, usate, vendesi stralcio. Rocco, Gelsi 3 a. 4409.

**Botti** vuote da vendere deposito de Gioia San Lazzaro 8. 4410.

**Sella** da signora, tamburini, sestante, cassoni, vendonsi. Via S. Sebastiano 4, I. 4645

**Piano** Ehrbart concerto corde incrociate vendesi occasione. Ferriera 7, dalle 2-7. 4701

**Bottame** rovere e castagno vendesi. Informazioni banco caffè Miramar. 4938

**Singer** finissima garantita cinque anni, metà prezzo, vendesi. Meccanico, San Lazzaro 6. 4947

**Bicicletta** finissima nuova vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi portinaio, piazza Nuova 2. 9472

**Partita** vino dalmato I qualità, eccellente, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 9473

### DIVERSI

**O.** O. Spero che sei arrivato felice in ottima salute, è ciò che desidero. Io non sto troppo bene; prego rispondimi. Cordiali saluti. 4985

**Selene** mia, vorrei poter volare per giungere a te che desidero ardentissimamente. 4973

**Ombrello,** ricevuto, grazie. Allora scrivimi quando, altrimenti per la prima. 4998

**Cormons.** Oggi giorno di festa t'auguro che ti diverta tanto tanto, ma una sola volta volgi il pensiero a chi pensa sempre a te. 24

**Emma.** Tanti saluti; sinceri auguri. Arrivederci fra poco. 4305

**Arturo!** Se l'inserzione di oggi è tua, ti prometto di rispondere. Perchè non scrivi a lui che attende tue notizie? Tutti ti salutano. Affettuosi saluti. 3

**Muzzi.** Avendo il falco Gino oggi ormai cambiato il suo nido, così le contrade di Giulia, Cologna di sera sono sicure. Augurandovi di cuore lieto successo, più spero di incontrarvi in breve con una sbornite acuta, simile a quella di 15 agosto. Tanti saluti dal falco Gino ormai da voi dimenticato. 14

**Signorina** cerca corrispondenza scopo matrimonio. Fermo posta centrale sub «E. 23». 57

**Va** bene, domani N. 53, Alcide. 16

**Famiglia** tedesca accetta studenti a costo a prezzi convenienti, aiutandoli anche istruzione lingua tedesca ecc. Offerte Istituto 3 a, III, sinistra. 52

**Darebbesi** costo quartiere a due tre giovani, prezzi da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4928

**Distinta** famiglia darebbe costo, alloggio a ragazzo studente, assicurando trattamento ottimo e sorveglianza scrupolosa. Indirizzo Piccolo. 4972

**Si** trova costo casalino uso viennese. Via Istituto 3 A, Michalup. 51

**Provvigione** altissima riceverebbe chi mi procurasse commissioni 5 chilo caffè verso rivalsa. Eventualmente acquisterei anche azienza 5 chilo-rivalsa caffè bene avviata. Offerte «Rivalsa» Piccolo. 6

**Autorizzato** meccanico installatore apparati gas acetilene cerca socio meccanico oppure capace viaggiatore, capitale fiorini 500. Offerte «Meccanico» giornale. 4996

**Libri** scolastici italiani e tedeschi quasi nuovi vendonsi a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 29

**Focolai** acquistansi e vendonsi da Antonio Zolia, via Erta N. 11. 4991

**Tappezziere** riva Gesuiti vendonsi migliori suste da letto, prezzi modicissimi. 46

**Confezionansi** elegantissimi vestiti f. 2.50, via Ireneo 3, porta 18. 43

**Occasione!** stanze letto, pranzo, casseforti, pagamento anche rateale. Madonnina 39. 4977

**Giovanni** C. Mayer, orologiaio, via del Toro N. 14, II p. Riparatura d'ogni genere d'orologi. 4976

**Via del Salice N. 2—9—11 visitare i depositi mobili di Gustavo Bonazza, per persuadersi dei limitatissimi prezzi in particolare camere da letto e da pranzo in ogni stile, come pure in qualunque genere di tappezzerie.** 4974

**Smercio** frutta fresche e secche, erbaggi, birra Monaco, Pilsen e Puntigam, acqua Radein, Krondorf, passerotte e acqua gazosa nonchè ghiaccio a prezzi di convenienza. Via Rossetti angolo Pietà presso Kromser. 41

**Lastre** mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, Via Barriera N. 6 4393.

**Viti** innestate su base americana offre Adolfo Ferrant, Gorizia. Prezzi, qualità verso richiesta. 4845

**Verniciature** smalto a fuoco, nichellature, installazioni, sonerie elettriche, riparazioni prezzi convenienti. Meccanico San Lazzaro 6. 4893

**Grandiosa** esposizione mobili, a prezzi inferiori a qualsiasi negozio. Emporio stanze matrimoniali e pranzo. Palazzo Diana Dalla Torre. 4920

**Sospensori** Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9296



### Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **26 Agosto** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

- 10 a. via Farneto N. 31 - suppellettili.
- 10 a. via S. Anastasio 2 - aranci, limoni.
- 10 a. Chiozza N. 20 - cementi e carri.
- 10 a. Poste nuove 1 - sapone.
- 10 a. Forni N. 7 - biciclette, arredi da tappezziere e suppellettili.
- 10 a. via Sette Fontane 32 - Cassa forte.
- 10 a. Corso N. 39 - suppellettili.